

Fondazione Italia Cina & Camera di Commercio Italo Cinese

Gruppo di lavoro sanità

Obiettivi dell'iniziativa. Il settore sanitario cinese, spinto dalla volontà di un profondo ammodernamento, sta cambiando rapidamente: aumentano le opportunità per le aziende italiane, ma cambiano anche i metodi con cui approcciare il mercato. Fondazione Italia Cina e Camera di Commercio Italo Cinese, con l'ausilio dei coordinatori Bracco Spa e DLA Piper, organizzano per i propri soci un gruppo di lavoro partecipativo con l'obiettivo di:

- Approfondire le opportunità che il mercato Life Science cinese offre;
- Favorire lo scambio di best practices e il nascere di nuove collaborazioni;
- Raccogliere temi e indicazioni da condividere con stakeholders italiani e cinesi.

I **settori coinvolti** dall'iniziativa saranno principalmente **farmaceutico, healthcare** e i **servizi** (assicurativi, turismo medicale etc.). Approfondendo temi fondamentali oggetto di recenti riforme come l'accesso al mercato (e alle diverse Province), le modalità di vendita e distribuzione e le joint ventures, il Gruppo di lavoro si propone di:

- Fornire un quadro normativo aggiornato in merito alla situazione di accesso al mercato;
- Individuare casi di successo utili a comprendere l'evoluzione dello scenario di business
- Mettere a fattor comune un sistema di relazioni utile ad approcciare il Paese.

Di seguito alcuni temi che offriranno importanti spunti per i lavori:

Scenari economici. L'economia cinese sta mutando e il peso del terziario assumerà un'importanza sempre maggiore. Già oggi il Paese è considerato il secondo mercato farmaceutico del mondo con tassi di crescita in continua ascesa. Dal 2006 al 2016 la spesa sanitaria è cresciuta esponenzialmente ed entro il 2020 si stima raggiungerà la dimensione di 1 trilione USD, circa il 7% del PIL del Paese. La popolazione che

invecchia, l'aumento dei salari, l'urbanizzazione, la crescente importanza della prevenzione (cd politica della “Grande Salute”) e il livello delle competenze del personale medico sanitario da innalzare sono solo alcuni dei fattori che disegnano nuove opportunità per le aziende italiane.

Riforme e nuovo schema distributivo dei prodotti. Il Governo ha riformato la China Food and Drug Administration facilitando l'iter di approvazione di medicinali e dispositivi, abbassando contestualmente i costi di R&D supportati da una maggiore tutela della proprietà intellettuale. Nel 2017 sono avvenuti n. 35 lanci di *major products* (nel 2016 sono stati solo n.5). Inoltre sono stati aggiunti oltre 300 prodotti alla lista nazionale dei medicinali rimborsabili. È stato poi introdotto il sistema della “doppia fattura” che accorcerà la catena distributiva e cambierà profondamente il mercato.

Opportunità di business. Nell'ottobre 2016 il Governo ha lanciato il “China Health Plan 2030”, il primo piano a medio-lungo termine elaborato a livello nazionale per il settore sanitario. Oltre a stabilire i n.5 obiettivi dell'agenda nazionale, il documento sottolinea l'importanza dell'apporto degli investitori esteri per la crescita dell'ecosistema sanitario cinese. A questo sono seguiti provvedimenti che stanno gradualmente ampliando le quote di partecipazione che società estere possono detenere in Cina. In alcune zone (ad es. Shanghai Free-Trade Zone) è prevista la possibilità di aprire ospedali e strutture sanitarie controllate e gestite interamente da investitori stranieri. A questo si aggiunge la volontà di inserire nelle nuove città in costruzione intere zone dedicate ai servizi sanitari per le quali le *expertise* straniere sono molto ricercate.

Un segmento di mercato particolarmente interessante per le prospettive di crescita e le possibili sinergie con attori internazionali è quello del cosiddetto **eHealth** che ha registrato ricavi in Cina nel 2018 per US \$ 1.815 mln. Proiezioni prevedono una crescita delle entrate del 13,25% entro il 2018, pari ad un valore di USD 2.324 mln. Il mercato di riferimento è quello USA che nel 2018 ha segnato un giro d'affari pari al 3.821 mln.